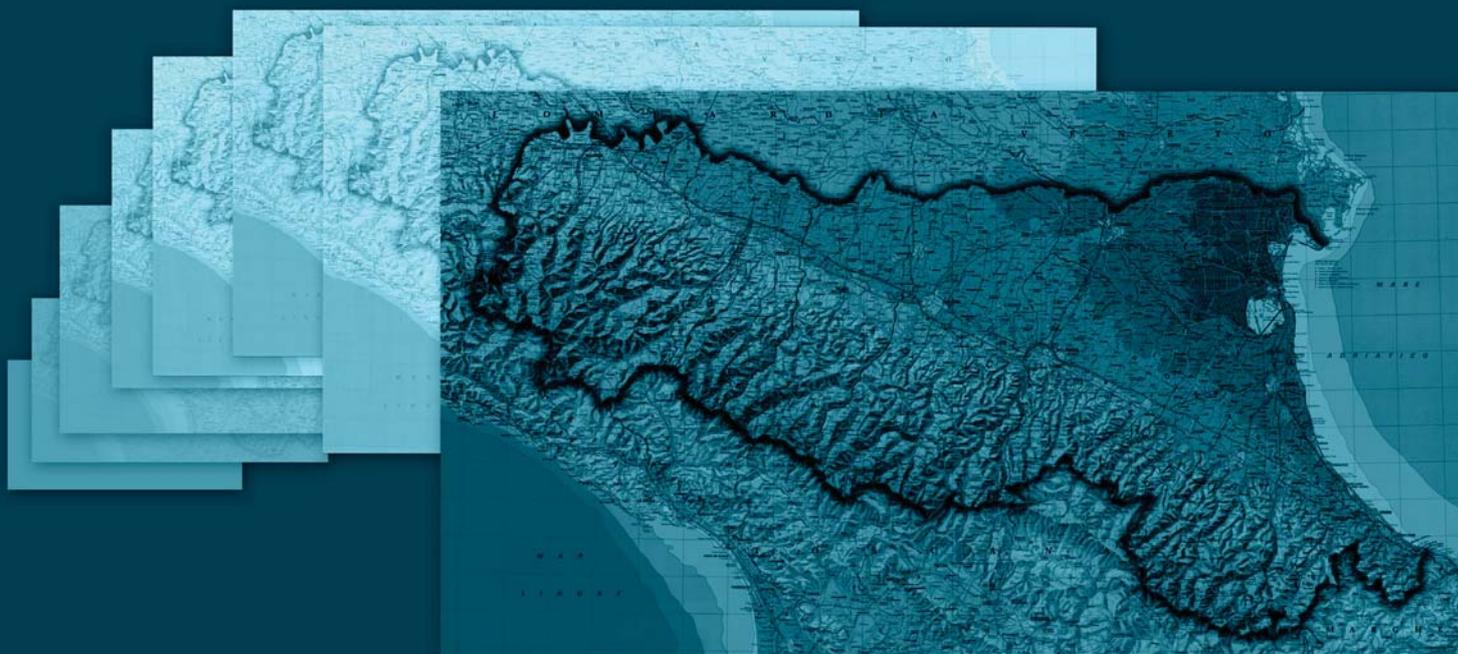


Documento di Economia e Finanza Regionale 2015

DEFR



Coordinamento politico: Assessorato Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità.

Coordinamento tecnico: Direzione generale Risorse Finanziarie e Patrimonio
Servizio Pianificazione finanziaria e controlli.

Hanno collaborato alla predisposizione della parte I di contesto la Direzione generale Affari Istituzionali e legislativi - Servizio Affari legislativi e qualità dei processi normativi, la Direzione Generale Organizzazione, personale, Sistemi informativi e telematica – Servizio Organizzazione e sviluppo, Servizio Statistica e informazione geografica e l'Assessorato Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro.

La parte II è stata predisposta con il contributo degli Assessori, relativamente agli obiettivi di competenza.

INDICE

Presentazione

PARTE I - Il contesto

1.1 Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento.....	1
1.1.1 Scenario economico-finanziario internazionale	1
1.1.2 Scenario nazionale.....	3
1.1.3 Scenario regionale.....	4
1.1.4 Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea e le risorse per le politiche di sviluppo.....	7
1.2 Contesto istituzionale	9
1.2.1 Organizzazione e personale.....	9
1.2.2 Il sistema delle Partecipate.....	11
1.2.3 Il quadro della finanza territoriale.....	13
1.2.4 Sistema di governo locale	17

PARTE II - Gli obiettivi strategici

2.1 AREA ISTITUZIONALE

2.1.1 Informazione e comunicazione	21
2.1.2 Applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile	21
2.1.3 Controlli sul sistema delle Partecipate regionali	23
2.1.4 Patto di Stabilità Interno e Territoriale.....	24
2.1.5 Valorizzazione del patrimonio regionale	25
2.1.6 Dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti	27
2.1.7 La Regione come Amministrazione trasparente	28
2.1.8 Revisione dei sistemi incentivanti del personale.....	29
2.1.9 Ridefinizione assetto organizzativo	29
2.1.10 Il ciclo del bilancio.....	30
2.1.11 Razionalizzazione della spesa per beni e servizi.....	32
2.1.12 Riforma del sistema di governo regionale e locale in attuazione della Legge n. 56 del 2014.....	33
2.1.13 Semplificazione amministrativa (LR 18/2011)	34
2.1.14 Sostegno ai processi partecipativi (LR 3/2010)	34
2.1.15 Unioni e fusioni di comuni.....	35

2.2 AREA ECONOMICA

2.2.1 Politiche europee allo sviluppo	37
2.2.2 Turismo	38
2.2.3 Montagna.....	41
2.2.4 Internazionalizzazione e attrattività del sistema produttivo	41
2.2.5 Investimenti e credito.....	43
2.2.6 Commercio	44

2.2.7 Ricerca e innovazione	46
2.2.8 Banda ultralarga e diffusione dell'ICT	47
2.2.9 Lavoro e formazione	48
2.2.10 Ammodernamento delle grandi opere irrigue e integrazione delle attività di bonifica nel sistema della sicurezza idraulica e territoriale	52
2.2.11 Implementazione della nuova PAC e semplificazione delle procedure	52
2.2.12 Promuovere l'agricoltura regionale e la diffusione della conoscenza delle eccellenze agroalimentari della Regione: produzioni biologiche, DOP e IGP	53
2.2.13 Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e la salvaguardia delle risorse naturali	54
2.2.14 Qualificare le aree montane, contrastare l'abbandono e facilitare l'integrazione delle aree rurali	56
2.2.15 Rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari.....	57
2.2.16 Rafforzare lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione in campo agricolo.....	58
2.2.17 Sostenere ed incrementare il ricambio generazionale nel settore agricolo.....	59
2.2.18 Misure di prevenzione ed indennizzo di danni da fauna selvatica alle produzioni agricole.....	60
2.2.19 Valorizzare le produzioni ittiche e promuovere le realtà socio-economiche dei territori costieri.....	61
2.2.20 Energia e <i>Low Carbon Economy</i>	63
2.2.21 La ricostruzione nelle aree del sisma	64

2.3 AREA SANITA' E SOCIALE

2.3.1 Infanzia e famiglia.....	67
2.3.2 Contrasto alla povertà.....	67
2.3.3 Politiche per l'integrazione	69
2.3.4 Reinserimento sociale delle persone in area penale	69
2.3.5 Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità.....	71
2.3.6 Valorizzazione del Terzo settore.....	72
2.3.7 Politiche di <i>welfare</i>	73
2.3.8 Minori, adolescenza e famiglia	74
2.3.9 Chiusura degli Ospedali psichiatrici giudiziari	75
2.3.10 Completamento del percorso regionale attuativo della certificabilità	76
2.3.11 Consolidamento dei servizi e delle prestazioni del fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA).....	77
2.3.12 Dati aperti in Sanità.....	78
2.3.13 Ottimizzazione della gestione finanziaria del Servizio Sanitario Regionale.....	79
2.3.14 Politiche di sviluppo dell'area dell'assistenza territoriale.....	79
2.3.15 Prevenzione e promozione della salute	83
2.3.16 Riordino della rete ospedaliera.....	85
2.3.17 Valorizzazione del capitale umano e professionale.....	86
2.3.18 Gestione del patrimonio e delle attrezzature	88
2.3.19 Piattaforme logistiche ed informatiche più forti.....	89
2.3.20 Applicazione del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.	90
2.3.21 Individuazione di nuovi ambiti territoriali ottimali per il governo e la gestione dei servizi sanitari	91
2.3.22 Nuova struttura di <i>governance</i> e nuovi modelli organizzativi delle Aziende sanitarie.....	92
2.3.23 Riorganizzazione e nuova proposta di organigramma dei Servizi dell'Assessorato alle Politiche per la salute e dell'Agenzia Regionale sociale e sanitaria	93

2.4 AREA CULTURALE

2.4.1 Scuola e diritto allo studio.....	95
2.4.2 Innovazione e consolidamento del sistema dello spettacolo	96
2.4.3 Innovazione e valorizzazione del sistema bibliotecario, archivistico e museale.....	97
2.4.4 Promozione della cultura cinematografica e audiovisiva.....	98
2.4.5 Promozione culturale e valorizzazione della memoria del XX secolo.....	99
2.4.6 Promozione pratica motoria e sportiva.....	100
2.4.7 Promozione di aggregazione e protagonismo giovanile.....	102

2.5 AREA TERRITORIALE

2.5.1 Polizia locale	103
2.5.2 Area Sicurezza urbana (LR 24/2003).....	103
2.5.3 Legalità e prevenzione della criminalità organizzata (LR 3/2011)	104
2.5.4 Legalità, Lavori pubblici e Sicurezza cantieri.....	105
2.5.5 Programmazione territoriale.....	106
2.5.6 Sviluppo dell'edilizia residenziale sociale e del patrimonio pubblico di alloggi (Erp)	107
2.5.7 Difesa del Suolo, Sicurezza Sismica e Attività estrattive.....	108
2.5.8 Parchi, aree protette e piano forestazione.....	111
2.5.9 Piano di azione ambientale per uno sviluppo sostenibile.....	112
2.5.10 Rifiuti e servizi pubblici locali ambientali	113
2.5.11 Semplificazione e sburocratizzazione	115
2.5.12 Strategia regionale per l'adattamento al cambiamento climatico.....	116
2.5.13 Qualità dell'acqua e sicurezza idraulica.....	117
2.5.14 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento.....	118
2.5.15 Macro Regione Adriatico-Ionica.....	119
2.5.16 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto ferroviario	121
2.5.17 Promuovere interventi innovativi per la mobilità sostenibile.....	122
2.5.18 Sistema della mobilità pubblica regionale: sostenere e promuovere il trasporto pubblico locale, l'integrazione modale e tariffaria, l'infomobilità	123
2.5.19 Sostenere e promuovere il sistema idroviario padano veneto e il porto di Ravenna.....	125
2.5.20 Promuovere lo sviluppo della piattaforma intermodale per il trasporto delle merci	126
2.5.21 Promuovere lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture stradali strategiche nazionali e regionali.....	128
2.5.22 Definire e approvare il PRIT 2025	130
2.5.23 Protezione civile.....	131
2.5.24 Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna	132

OMISSIS

2.2.2 Turismo

Missione: Turismo

Programma: Sviluppo e valorizzazione del turismo

Per lo sviluppo e valorizzazione del turismo serve lasciarci alle spalle il “chi siamo” per definire, prima di tutto, “chi vogliamo essere in futuro”. Se vogliamo vedere il turismo come risorsa, allora occorre partire dalle risorse economiche. Quelle che, sino ad oggi, sono state destinate al settore non possono essere considerate sufficienti per permettere al nostro turismo né di mantenere l’attuale *market share* né, tanto meno, di farcene conquistare di nuovo.

Serviranno più risorse dedicate all’innovazione di prodotto ed alla promo-commercializzazione, ma serve anche un dialogo continuo con gli altri Assessorati: per questo motivo il ruolo dell’Assessorato – per quanto riguarda il turismo – dovrà essere ampliato al *marketing* territoriale.

Turismo e *marketing* territoriale, infatti, rappresentano un unicum concettuale prima ancora che di prodotto. Occorre invertire la tendenza che vede nella riduzione della permanenza media uno

dei principali elementi critici di tutti i territori turistici nazionali e occorre anche far sì che il fattore meteo non sia (come invece è attualmente) la discriminante tra il soggiorno ed il non-soggiorno.

Per fare ciò serve nuova progettazione ed una ridefinizione dell'organizzazione turistica regionale. Serve avviare un nuovo modello anche di rapporto con il territorio.

Serve quindi avviare, immediatamente, un modello nuovo di gestione turistica territoriale che non si limiti ad ambiti di solo prodotto, ma che si ampli sulle destinazioni, integrando al meglio destinazioni con prodotti, turismo con territorio. Occorre un riassetto organizzativo coraggioso, per un cambiamento moderno e reale.

Serve una nuova programmazione strategica e pianificazione promo-commerciale; superamento delle Unioni di Prodotto per spingersi verso le Unioni Turistiche Territoriali; competenze ampie per questi soggetti che non dovranno gestire anche il sistema delle informazioni e dell'analisi statistica, come pure la creazione di nuovi prodotti tematici. Il tutto in stretta relazione con le aggregazioni dei privati, che dovranno continuare a svolgere un "ruolo motore" nel sistema con l'impostazione delle reti di imprese.

Occorre rafforzare l'Azienda di Promozione Turistica (APT), con compiti di supporto internazionale, di ricerca ed innovazione. Gli uffici Informazioni e Accoglienza Turistica (IAT) devono rimodulare il modello di relazione con gli ospiti, con un ovvio spostamento delle attività dal sistema di relazione *visual* a quello *online*.

Sui territori il sistema dovrà coordinarsi, sempre all'interno delle Unioni Turistiche Territoriali, collocando gli uffici "fisici" nelle aree di accesso, mentre sul territorio dovranno svilupparsi uffici diffusi nei punti strategici: si tratta di una sistematizzazione della presenza, che non può più continuare ad essere come è attualmente.

Un altro fattore importante è quello legato all'innovazione ed alla ricerca: serve trasferire conoscenze e competenze. Serve un reimpostazione completa dell'Osservatorio turistico regionale, perché non servono solo dati consuntivo ma servono, ad esempio, indicatori tendenziali e di mercato, analisi di prospettiva sui prodotti e sui desideri dei potenziali ospiti, ecc.

Nell'ambito dell'innovazione, ma in questo caso strutturale, rientra anche l'esigenza di sostenere l'accesso al credito: bisogna agevolare, con il sostegno e la realizzazione del sistema dei consorzi fidi e delle cooperative di garanzia, l'accesso da parte delle aziende al credito bancario, che dovrà spingersi verso la concessione di mutui di durata trentennale.

I territori nei quali si concentra la maggiore quota di ricettività sono di carattere stagionale, e queste stesse imprese stanno riscontrando le maggiori difficoltà, anche dal punto di vista burocratico. Le poche aziende che hanno la volontà e l'intraprendenza per effettuare nuovi investimenti si trovano, invece, a dover combattere con norme e burocrazia.

Serve più rapidità, più flessibilità, maggiore disponibilità e, soprattutto, meno limitazioni all'imprenditorialità: per questo motivo occorre "riempire" di contenuti il distretto costiero a burocrazia zero ed avviarne di nuovi nelle aree mature, come possono essere quelle del comprensorio della montagna bianca emiliana e del termale parmense.

Le aree turisticamente mature meritano un'ulteriore riflessione, proprio perché in questi ambiti si concentra la massima potenza del nostro turismo ma, anche, le maggiori difficoltà di ridefinizione del prodotto e dell'urbanistica.

Il tema dell'urbanistica turistica è, infatti, fondamentale: serve riappropriarsi del concetto di bellezza e di vivibilità sostenibile, ed in questo ambito molto è da fare nella ridefinizione dell'urbanistica cittadina e dei suoi spazi urbani.

Servirà trovare la modalità per permettere ad aziende territoriali anche tra loro diverse di procedere ad una fusione aziendale, con la finalità di accedere anche a nuove forme di investimento di capitali, trovando quindi risorse per procedere con un'ulteriore fase di sviluppo.

Ma nelle aree mature occorre anche garantire una premialità per quelle strutture che, ormai fuori dal mercato, decidono la propria smobilitazione concedendo spazio alla creazione di nuove aree urbane. Aree mature che devono concedersi alla sostenibilità, e che non possono non mettere a disposizione degli ospiti, e quindi anche dei cittadini, nuovi modelli di mobilità dolce.

L'altro tema essenziale è quello dei "contenitori strutturali", che possono generare flussi turistici.

Vi sono poi ulteriori questioni delicate da affrontare, che non competono all'ambito regionale, come ad esempio la tematica Bolkestein o la legge di classificazione alberghiera.

Bisognerà quindi essere in grado di assumere un ruolo maggiore all'interno delle politiche turistiche nazionali, come pure sarà necessario sfruttare al massimo le opportunità della Comunità Europea, attraverso un dialogo costruttivo con i territori e le associazioni.

Assessorato di riferimento

Turismo e commercio

Altri assessorati coinvolti

Agricoltura, Caccia e pesca

Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali

Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale

Strumenti e modalità di attuazione

- Azioni Asse IV del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2007-2013
- POR FESR 2014-2020
- modifiche normative: LR 9/2002 (demanio marittimo)

Altri soggetti che concorrono all'azione

Consorzi fidi e delle cooperative di garanzia, Province e Comuni, APT

Destinatari

Imprese turistiche, Comuni

Eventuali impatti sugli enti locali

Riduzione della mobilità privata a favore del TPL, miglioramento dell'accessibilità del territorio regionale

Risultati attesi

2015

- promozione internazionale del sistema turistico regionale in occasione di Expo 2015
- completamento dei progetti Asse IV del POR FESR 2007-2013
- avvio delle azioni POR FESR 2014/2020
- sostegno finanziario alla promo-commercializzazione turistica
- sostegno finanziario alle imprese turistiche per gli investimenti
- sostegno ai processi di aggregazione e integrazione tra imprese
- avviare programmazione degli interventi di valorizzazione e di miglior fruizione delle risorse ambientali artistiche e culturali
- consolidamento, rafforzamento e razionalizzazione del sistema dei consorzi fidi e cooperative di garanzia fra operatori turistici
- riprogettare l'osservatorio turistico regionale
- semplificare la gestione del demanio modificando la LR 9/2002

Triennio di riferimento del bilancio

- attuazione dei programmi regionali secondo le previsioni di spesa concordate

Intera legislatura

- innalzare l'incidenza del settore turistico dell'Emilia Romagna sul PIL regionale dall'8,7% attuale al 10% nel 2020

OMISSIS

2.2.6 Commercio

Missione: Sviluppo economico e competitività

Programma: Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Il commercio rappresenta un fattore fondamentale di crescita economica, di animazione sociale e di qualificazione urbana. Le città e i centri storici sono un valore così come i mercati su aree pubbliche e tutto ciò che abbina distribuzione commerciale e socialità.

Occorre attenzione al settore da parte delle Amministrazioni pubbliche, così come gli operatori devono concorrere a governare il cambiamento, anche attraverso forme di coordinamento e collaborazione, che vanno incentivate, che portino ad organizzare i servizi comuni per ridurre i costi, a realizzare iniziative di marketing collettivo, a promuovere il completamento dell'offerta

commerciale e l'innovazione della rete distributiva.

Per la pubblica amministrazione è rilevante assumere la tutela del consumatore come fattore strategico. Certamente il consumatore ha diritto alla concorrenza, che è il fattore incisivo della trasformazione. Ma occorre anche garantire davvero la libertà di scelta del consumatore, con un sistema che veda presenti tutti i tipi di esercizi e tutti gli assortimenti di sistemi di vendita e di prezzi.

L'obiettivo primario è pertanto promuovere lo sviluppo, la qualificazione e l'innovazione della rete commerciale dei centri storici, dei centri minori, delle frazioni, delle periferie, attraverso il sostegno alla realizzazione di progetti di valorizzazione dei centri commerciali naturali.

Occorre, inoltre, promuovere l'innovazione delle imprese del settore anche facilitando l'accesso al credito: le microimprese commerciali non devono essere svantaggiate rispetto ad altri settori.

A tal fine diventa fondamentale la razionalizzazione del sistema dei consorzi fidi e delle cooperative di garanzia operanti sul territorio.

A tali obiettivi va accompagnata la riqualificazione della rete distributiva esistente: limitare il consumo di territorio è un obiettivo strategico a cui tutti i soggetti con competenze di pianificazione dovranno concorrere. A tal fine occorre incentivare e promuovere interventi di rigenerazione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Assessorato di riferimento

Turismo e commercio

Altri assessorati coinvolti

Agricoltura, Caccia e pesca

Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali

Politiche di welfare e politiche abitative

Trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale

Strumenti e modalità di attuazione

- sostegno alla qualificazione delle imprese commerciali attraverso bandi per la concessione di incentivi, credito agevolato e concessione di garanzie, a valere sulla LR 41/1997 (*"Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva"*)
- contributi alle associazioni tra consumatori ed utenti (LR 45/1992)
- contributi a enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per apertura e ristrutturazione sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale (LR 26/2009)

Altri soggetti che concorrono all'azione

Cooperative di garanzia e dei consorzi fidi operanti nel settore del commercio, Comuni

Destinatari

Imprese commerciali, Associazioni tra consumatori ed utenti, Enti e associazioni del commercio equo e solidale

Risultati attesi

2015

- sostegno ai progetti di valorizzazione dei centri commerciali naturali (LR 41/1997)
- consolidamento il sistema dei consorzi fidi e cooperative di garanzia fra operatori del commercio e dei servizi

Triennio di riferimento del bilancio

- qualificazione e innovazione della rete distributiva
- preservare il consumo di territorio
- promuovere una cultura di consumo sostenibile

- semplificazione dei procedimenti

Intera legislatura

- qualificazione e innovazione della rete distributiva
- preservare il consumo di territorio
- promuovere una cultura di consumo sostenibile
- semplificazione dei procedimenti

